

**Oggi il D-Day
per la vendita
del 21% Acea****(Leone a pag. 7)**

PREVISTO PER OGGI L'OK DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA DELIBERA PER LA CESSIONE DEL 21%

Vendita Acea alla stretta finale

*Il Pd proverà a far slittare l'approvazione almeno fino a lunedì prossimo. Intanto altri manager potrebbero uscire dal gruppo***DI LUISA LEONE**

Dovrebbe decidersi oggi il destino di Acea. Dopo che ieri è nuovamente mancato il numero legale in Consiglio comunale, l'aula dovrebbe finalmente votare l'ok alla delibera per la cessione del 21% della multiutility da parte del Comune di Roma, oggi al 51%. Almeno questa è la tabella di marcia della maggioranza, che lunedì ha fatto cadere l'ultima tagliola sulle decine di migliaia di emendamenti presentati dal Partito Democratico. Programma confermato dal presidente della commissione Bilancio, Federico Guidi: «Chiodiamo al massimo mercoledì». Ma il Pd proverà in tutti i modi a far slittare l'ok definitivo, almeno fino a lunedì prossimo. Perché se è vero che il sindaco **Gianni Alemanno** ha ottenuto dal premier Mario Monti la possibilità di approvare il bilancio della Capitale entro fine agosto invece che entro il 30 giugno, è anche vero che il tempo a disposizione non è poi tantissimo se tiene conto della pausa estiva. Tornando ad Acea, per quanto riguarda i contenuti della delibera non dovrebbero esserci sorprese. Come anticipato da *MF-Milano Finanza*, il maxi-emendamento relativo alla cessione del 21% di Acea prevederà innanzitutto che la quota in mano al Comune rientri sotto l'ombrello della nuova holding della Capitale. Ancora si prevede che per la cessione l'amministrazione pubblica dovrà essere affiancata da consulenti esperti e che sarà creato un comitato di controllo composto anche da membri dell'opposizione. Infine, chi detiene già più del 2% del capitale di Acea (Caltagirone 15% e Gaz de France 11,5%) non potrà acquistare

azioni cedute dal Comune. Intanto, dopo l'uscita del direttore finanziario Giovanni De Barberis e del responsabile Distribuzione, Stefano Donnarumma, anche altri manager si starebbero guardando intorno. Tra questi non solo il responsabile delle strategie Stefano Tempesta, ma anche il numero uno dell'Area Reti, Francesco Sperandini, e il responsabile degli Affari legali Renato Conti. Ma solo qualche giorno fa l'azienda ha negato categoricamente che gli addii possano essere stati causati da tensioni

all'interno del gruppo: «La società, attenta come sempre alla crescita professionale dei propri collaboratori, smentisce nel modo più risoluto che il clima aziendale sia pesante», si legge in una nota. Nello stesso comunicato si smentiva anche che i rapporti tra il presidente Giancarlo Cremonesi e l'amministratore delegato Marco Staderini fossero ormai molto freddi. Di certo c'è che, archiviata la questione della cessione del 21%, l'utility dovrebbe smettere di essere nell'occhio del ciclone, almeno mediatico. E il prossimo appuntamento importante sarà quello con la semestrale, il 30 luglio. (riproduzione riservata)

*Gianni Alemanno*